



Comune amico – Lista Civica per Campi Bisenzio
Programma Elettorale per le elezioni amministrative del 26-27 maggio 2013

www.comuneamicocampi.it

Un'altra Campi Bisenzio è possibile:

"Il dovere di provarci, il diritto di crederci"

IL NOSTRO PROGRAMMA IN 9 PUNTI:

1. La sanità.
2. No a “Case Passerini”. Rifiuti zero a chilometri zero!
3. I rapporti con Firenze.
4. Sviluppo urbanistico.
5. Riapertura centro storico in modo regolamentato.
6. Il lavoro ed il comune.
7. La storia e la cultura di Campi Bisenzio.
8. La viabilità.
9. La scuola.

La Lista Civica Comune Amico nasce con l'ambizione di rendere possibile un'altra Campi Bisenzio.

E' sotto gli occhi di tutti la necessità di dover rompere un sistema politico ormai stratificato nel tempo che si è succeduto senza soluzione di continuità. Il testimone come in una gara di staffetta è passato di mano in mano sempre nel cerchio dello stesso sistema consolidato.

Noi abbiamo sentito il dovere di offrire un progetto nuovo ai cittadini di Campi Bisenzio l'opportunità di cambiare il modo di gestire la cosa pubblica, di renderli partecipi e non spettatori passivi delle scelte. Tutti hanno il diritto di sentirsi parte attiva e responsabile di scelte che avranno in seguito una ricaduta sulla vita quotidiana.

L'azione di governo si muoverà predisponendo gli strumenti per una costante informazione e consultazione (referendum – assemblee pubbliche – consultazione attraverso la rete – consulte di quartiere e quant'altro) della cittadinanza affinché tutti possano far sentire la propria voce. Verrà creato un vero ufficio URP e sportello al cittadino in grado di raccogliere e fornire ogni risposta che interessano le varie attività e competenze degli uffici.

In estrema sintesi, creare una sorta di amministrazione partecipata, ove il cittadino non rappresenta solo un numero, ma diventa parte del sistema e al contempo sentirsi anche orgoglioso dell'appartenenza al territorio ed alla comunità. La lista Comune Amico, come evidente dalla stessa denominazione, vuole finalmente portare il "palazzo" fra la gente, e creare un forte senso civico e dare alla comunità la possibilità concreta di una qualità della vita migliore.

Noi riteniamo che l'attività amministrativa e politica non può prescindere dalla morale, altrimenti il rischio concreto è

quello di fossilizzarsi in un sistema di potere fine a se stesso. Chiunque amministri la cosa pubblica, prima di ogni decisione deve sempre avere come obbiettivo il bene comune. Questi sono i principi a cui si ispirano i componenti della lista ma che dovrebbero far parte del patrimonio di chiunque si impegna ad amministrare e rappresentare la comunità. La persona deve essere sempre al centro di tutto. Il nostro programma amministrativo, basato sulla solidarietà, sull'equità sociale, sulla trasparenza, semplificazione, condivisione e partecipazione, abbraccia tutte le tematiche ed è assolutamente compatibile con le risorse dell'ente, anzi la prospettiva sarebbe di portare Campi Bisenzio ad essere uno dei comuni virtuosi. Il programma o meglio il progetto di una nuova Campi Bisenzio in cui tutti si possono riconoscere fissa i punti prioritari e realizzabili in breve tempo ed a costi pressochè irrisori. Racchiude ciò che è emerso dalla società civile, dalle esigenze manifestate da tutte le categorie sociali, dal mondo dell'associazionismo, del volontariato, dalle categorie economiche.

A voi tutti vi chiediamo di impegnarvi insieme a noi e di non aver paura; il cambiamento è utile e necessario.

1 – LA SANITA'

La salute dei cittadini è un diritto fondamentale costituzionalmente riconosciuto, quindi deve essere posta tra le priorità dell'azione amministrativa. Infatti, pur essendo la competenza legislativa per la maggior parte ripartita tra stato e regione, il Comune non ha di certo meno importanza nell'erogazione delle prestazioni sociali che assumono rilevanza sanitaria. Si pensi, fra le tante alle persone disabili, a coloro che sono colpiti da malattie rare , patologie invalidanti ecc..

Correlate al tema della salute vi è quello dell'inquinamento ambientale in tutte le sue forme (inquinamento da rifiuti, traffico, industriale , non ultimo quello aereo ad alto contenuto di piombo e quant'altro) verso il quale il Comune ha l'obbligo di predisporre le attività di prevenzione sanitaria al servizio dell'intera collettività.

Il territorio di Campi è particolarmente esposto a tutte le predette fonti di inquinamento e lo sarà ancor più nel futuro prossimo nella costituenda area metropolitana. A ciò si aggiunga il fondato rischio rappresentato dalla prossima costruzione dell'inceneritore di Case Passerini. Un territorio esposto a tali rischi e così densamente popolato ha il pieno diritto di pretendere e dotarsi di un punto di **PRIMO SOCCORSO** (da non confondere con il poliambulatorio dei medici di base o sorveglianza di guardia medica) in grado di rispondere con celerità alle esigenze di cura. Può significare la salvezza. Tra l'altro il Punto di **PRIMO SOCCORSO**, molti lo ricorderanno, voluto a suo tempo dal **Dr. Vincenzo TAGLIAFERRO**, venne sperimentato alcuni anni or sono, con grande successo nel Comune di Campi. Oltre alla struttura, al personale medico e paramedico, già disponibili, e con la collaborazione e aiuto delle associazioni di volontariato del settore, sarà dotato di diagnostica ambulatoriale di base e specialistica.

Questo servizio oltre al vantaggio della tempestività di intervento per casi particolari che necessitano di una pronta stabilizzazione, risponde anche alle esigenze ritenute ad urgenza differibile o comunque a disturbi che possono essere trattati e risolti senza

necessità di doversi recare al Policlinico di Careggi o ad altro pronto soccorso della provincia, risparmierebbe il disagio delle lunghe attese, di patimento e stress e preoccupazioni. Perché attendere ore al pronto soccorso per una visita, una ecografia o radiografia quando è possibile ottenere una prima valutazione dal medico presente nel **PUNTO DI SOCCORSO di Campi** che potrà risolvere il disturbo o la problematica senza ulteriori disagi di spostamenti e quant'altro. I benefici per l'utenza, come è facile intuire, sarebbero incommensurabili. Ovviamente a cascata i benefici vi sarebbero anche per i pronto soccorsi di zona con diminuzione degli ingressi e quindi minor attesa e maggiore attenzione per i casi urgenti. **La salute prima di tutto non deve essere solo un detto popolare ma una priorità effettiva.**

1.1 - SANITA' E ASSISTENZA

L'azione di governo mirerà a potenziare i servizi alla persona e sostegno alla famiglia che si trova ad affrontare l'assistenza di persone disabili, persone anziane, persone con gravi patologie e malattie rare, non autosufficienti che necessitano di cure e assistenza domiciliare permanente. Queste persone non possono essere lasciate sole, devono sentire vicino la presenza delle istituzioni e devono sentirsi parte viva della comunità. Le associazioni di volontariato che si dedicano a quest'attività, le parrocchie, non possono sempre dover sopperire alle carenze di intervento dell'amministrazione. Bisogna creare una rete integrata di servizi attraverso un fondo di assistenza da destinare specificamente a queste persone in modo da rendere il loro disagio più agevole da sopportare. La solidarietà sociale deve essere concreta ed andrebbe inserita nello statuto di ogni Comune.

2 – AMBIENTE E TERRITORIO - Incenerire è dannoso- costoso e non serve

Il nostro **NO** all'inceneritore è convinto. Continuare a pensare che la soluzione per eliminare i rifiuti è solo e soltanto quella di nasconderli sottoterra e di costruire un inceneritore o termovalorizzatore è assolutamente anacronistico, oltre che costoso è dannoso per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il tema dello smaltimento dei rifiuti, certamente complesso e delicato, occupa da decenni la discussione a livello comunitario, nazionale, associazioni ambientaliste ed è continuo terreno di scontro tra esperti. Le soluzioni che nel tempo si stanno finalmente radicando e che secondo noi bisogna incentivare è certamente quella di agire prima di tutto alla fonte di produzione, ossia semplicemente ingenerare sempre più nel singolo cittadino che produrre meno quantità di rifiuto significa risparmio e si aiuta l'ambiente che è patrimonio di tutti. La strada è a rime obbligate, è ormai patrimonio di tutti, la raccolta differenziata (separare i rifiuti per genere) dovrà essere incrementata fino a raggiungere nel tempo la soglia del 100%, magari introducendo la formula, "chi più separa meno paga". Inoltre, per interrompere la filiera lunga del passaggio dei rifiuti, con tutto ciò che consegue in termini di costi a carico dell'intera collettività con il profitto di pochi, si potrebbe introdurre una gestione artigianale, che si occupa della lavorazione del differenziato avviato alla seconda fase, ovvero quella della trasformazione del rifiuto in risorsa (l'organico al compostaggio, la carta al riciclo, il vetro alla trasformazione, la plastica e via discorrendo). Gestire la trasformazione a livello locale o unitamente agli altri comuni limitrofi è fuor di dubbio che porterebbe una ricaduta vantaggiosa ed una grande nuova opportunità occupazionale. Strettamente collegato al tema ambientale è quello delle c.d. energie rinnovabili da promuovere e incentivare (fotovoltaico – pannelli solari ecc.).

3 – I rapporti con Firenze - infrastrutture e trasporti -

I rapporti con una delle capitali mondiali del turismo non possono e non devono essere conflittuali. Continuare nell'atteggiamento bellicoso appare sempre più un martirio sterile ed inutile. Campi Bisenzio ha l'urgenza indifferibile e l'assoluta necessità di sviluppo infrastrutturale. L'intera Piana ed in particolare Campi è cresciuta in modo esponenziale, si è costruito anche l'impensabile, senza però tener conto dei servizi ed in particolare dei trasporti e collegamenti. Si è seguito il procedimento contrario, invece di creare prima le infrastrutture e servizi e poi far espandere la città nel rispetto delle regole, si è preferito soffocare irrimediabilmente il territorio. Raggiungere Firenze è quasi un'odissea. Non è pensabile di continuare a lasciare una intera area metropolitana così densamente popolata con collegamenti inesistenti e qualitativamente non classificabili.

Il collegamento tramviario che collega Campi Bisenzio al polo Universitario di Sesto Fiorentino, proseguendo per il polo Universitario di Novoli e Palazzo di Giustizia per poi finire a quello di Careggi, è, secondo noi, indispensabile. I benefici sono inimmaginabili, non solo per il miglioramento della qualità della vita, ma anche per l'ambiente e per l'enorme valorizzazione del territorio. Si pensi, fra le tante, alla possibilità per studenti universitari, ricercatori, se venisse concessa loro l'opportunità di abitare nel nostro Comune, sicuramente a prezzi più vantaggiosi rispetto a Firenze, quali enormi vantaggi ne trarrebbero le attività locali oltre che ai proprietari degli immobili.

Si potrebbe, in attesa dell'auspicata tramvia, realizzare tutto ciò anche nell'immediato con la predisposizione di un servizio navetta tra Campi ed il polo scientifico di Sesto, Novoli e Careggi e creare nel nostro territorio un **Campus universitario ad ospitalità diffusa** (diversi proprietari di alloggi ubicati in zone diverse) oltre alla riqualificazione ed il recupero dell'esistente strutture utili agli alloggi universitari.

Del pari i collegamenti con la città di Prato attualmente non hanno miglior sorte.

4 – Lo sviluppo urbanistico

La drammatica crisi che stiamo attraversando e che ha colpito in particolar modo questo settore necessita di nuove proposte.

Privilegiare le zone di espansione ed i grandi interventi hanno nociuto sicuramente ai piccoli artigiani e commercianti del settore e di cui il nostro comune era ben fornito.

L'ulteriore penalizzazione, che specie i proprietari di piccoli appezzamenti di terreni, a cui era stata paventata l'idea di potersi improvvisamente arricchire facendoli diventare edificabili, li ha solo costretti a pagare cifre spropositate di ICI prima e di IMU poi, aprendo un enorme contenzioso con l'amministrazione comunale.

Invertire la tendenza anche in questo settore è prioritario. Espansione a volumi zero. Bisogna consentire da subito il recupero dei volumi esistenti con il duplice vantaggio di recuperare aree degradate ed al contempo far ripartire il lavoro anche per la piccola impresa patrimonio da salvaguardare per far ripartire la crescita e l'economia cittadina.

Si può senza costi per l'amministrazione recuperare intere aree in stato di abbandono concedendole a lotti /porzioni secondo la formula per esempio del comodato d'uso gratuito a giovani imprenditori, a professionisti, a chi vorrebbe creare un'attività ma è bloccato dai costi della struttura che rappresentano un ostacolo. Il contratto di comodato dovrà prevedere come onere, ovviamente, il ripristino del lotto, delle stanze richieste e concesse a carico di chi usufruirà della stesse: L'uso a titolo gratuito avrà una durata limitata per un tempo stabilito, spirato il quale verrà applicato un canone di locazione. Il vantaggio è evidente per entrambe le parti, si darebbe una grande opportunità per l'avvio ex novo di attività produttive o di servizi, professionisti o per consentire ad attività già in essere ma in difficoltà di continuare il lavoro e dall'altro si recupera un edificio che l'amministrazione per mancanza di fondi

continuerebbe a lasciare in stato di abbandono con la prospettiva di ricavarne anche un reddito nel futuro.

5 – Riapertura centro storico in modo regolamentato

E' pacifico che la chiusura del centro storico così come è attualmente ha portato più danni che benefici. Creare una sorta di oasi nel deserto e non renderla accessibile finisce, come infatti avvenuto, per renderla arida. Le attività commerciali di vicinato, i piccoli esercenti, gli esercizi pubblici che già patiscono la crisi generale del paese, a cui va sommata di pari passo la presenza sul territorio o zone limitrofe di grandi centri commerciali e della grande distribuzione, sono anche costretti a subire l'inaccessibilità all'area dove esercitano l'attività, non hanno una bella prospettiva per il futuro, anzi è sempre di più attuale il concreto rischio di continuare a dover assistere ad ulteriori chiusure.

L'amministrazione non può continuare ad essere concausa del disastro ma ha il dovere opposto, ovvero cercare di eliminare il disagio che ha ripercussioni su tutto il territorio e non solo sulla singola attività in sofferenza. Sofferenza che patisce anche il residente.

La soluzione è semplice o predisporre aree di sosta, sempre promesse e mai realizzate, per consentire di raggiungere la zona interdetta e di rivedere completamente l'accessibilità magari pensando anche al passaggio del servizio pubblico di trasporto compatibile con la zona, oppure apertura totale.

Questo sarà uno di quegli argomenti che avendo interesse generale necessita di essere sottoposto in tempi strettissimi alla consultazione dei cittadini.

Di pari passo nel centro storico ed in tutti i quartieri della città vanno ricreate occasioni ricorrenti di attività ed eventi promozionali. Si pensi, tra le tante, oltre a manifestazioni culturali e di spettacoli, a delle fiere a tema, a mercati a filiera corta di prodotti e artigianato e così via.

6 – Il Comune deve diventare soggetto attivo sul lavoro

L'attività della futura giunta dovrà essere più attenta ed incisiva verso il mondo del lavoro.

Restare inermi e spettatori della crisi del lavoro fa davvero male. Il lavoro rappresenta la dignità stessa della persona. Istituire, pertanto, un "tavolo di lavoro" in sinergia con gli altri comuni della Piana (la crisi coinvolge tutti) , con il compito di individuare tutti i problemi, e le situazioni di crisi occupazionali più urgenti. Rimuovere gli ostacoli burocratici (semplificare si può e si spende meno) e di impedimento alla creazione di occasioni di lavoro con particolare riguardo a quelle che si indirizzano verso le nuove tecnologie, al rispetto dell'ambiente, ai servizi, con forme di agevolazioni.

Per chi si affaccia per la prima volta alla ricerca del lavoro, giovani diplomati, si pensa di procedere all'assegnazione di contributi per l'avvio di nuove attività e organizzare stage presso aziende qualificate in modo da stimolare l'iniziativa per creare nuove aziende.

7 – La storia e la cultura di Campi Bisenzio.

Una più puntuale ed esatta mappatura del patrimonio artistico e storico di Campi Bisenzio svelerebbe aspetti poco conosciuti della nostra città e delle nostre frazioni. Anche in questo settore una migliore valorizzazione rappresenterebbe ulteriori opportunità di lavoro. Sfruttare l'enorme flusso turistico di Firenze rapportandosi con l'APT della Provincia per realizzare un programma congiunto di iniziative di promozione turistica del territorio ed inserire percorsi turistici che interessano la nostra città. E' il settore che ha potenzialità immense che bisogna coltivare e sviluppare.

8 – La viabilità - mobilità.- sicurezza urbana -

La viabilità è un punto doloroso e molto ci sarebbe da scrivere e da dire. Come territorio siamo una sorta di spartitraffico tra Prato e Firenze. Il flusso veicolare che interessa le due direttrici di marcia è continuo e costante, senza dimenticare le altre direzioni, compreso il tratto autostradale, gli avventori ai centri commerciali e via scorrendo. Incentivare i cittadini a non utilizzare la macchina per ovvi motivi è sicuramente una buona cosa, ma per fare questo bisogna offrire l'alternativa, altrimenti resta solo uno slogan. L'alternativa, in attesa almeno dell'agognata tramvia di cui si è già detto, il trasporto pubblico è ad oggi assolutamente carente, anzi è stato ridotto. Un territorio come il nostro così densamente popolato è impensabile che abbia solo due autobus urbani (linea 30 e 35 e neanche dell'ultima generazione) che lo collegano a Firenze. Per Prato e gli altri comuni ancora meno. Quindi, urge pretendere con il gestore del trasporto pubblico un incremento del servizio ed in particolare in direzione del policlinico di Careggi e polo universitario. Inoltre, bisogna portare a soluzione l'annosa criticità della messa in sicurezza della via Pistoiese specie nel tratto dell'attraversamento di San Piero a Ponti. Altro punto nevralgico è quello della circonvallazione sud e della illogica inesistenza di una rotonda all'incrocio con Via San Martino. Infine la frazione della La Villa e di **Capalle** (ad alta concentrazione abitativa con servizi pari al punto 0), altra questione che rientra a pieno titolo nel Guinness dei primati. La zona va liberata sicuramente dal traffico (intenso e continuo ad ogni ora ed in tutte le direzioni) e dallo smog, a cui va comunque garantita almeno la realizzazione della bretella. Si è ripetuto anche in questo caso lo strano percorso a ritroso, prima si è riempita la zona di tutto e di più senza dare peso alle infrastrutture e poi si rincorrono le soluzioni che una volta creato il disagio diventano difficoltose oltre che onerose. Bisogna anche pensare le modalità di eliminare le code continue di veicoli alla rotonda con Via Saliscendi, magari liberando le correnti di traffico direzione Firenze e Prato con un sottopasso.

Altro punto dolente, in generale per tutto il territorio, ma in particolare per l'area di **Capalle** è l'assoluta carenza di piste ciclo pedonali. Per chi volesse raggiungere in bici per esempio il parco di Villa Montalvo è un'impresa oltre che un serio rischio. In alcuni punti più pericolosi la circonvallazione è priva anche di banchina. Vero è che i ciclisti debbono rispettare il codice della strada al pari degli altri veicoli ma è altrettanto vero che sono quelli che maggiormente soffrono le condizioni di sicurezza.

Le piste ciclabili devono corredare almeno le maggiori arterie di comunicazione con vantaggio per la fluidità del traffico automobilistico e vantaggio per la sicurezza di detti utenti della strada ed incentiva sempre più l'uso delle due ruote. Porre, infine, la dovuta attenzione alla manutenzione delle strade, oltretutto l'art. 208 del codice della strada prescrive che parte dei proventi delle sanzioni amministrative debbano essere destinati proprio a questo. Il miglioramento della qualità della vita passa anche attraverso una buona viabilità e mobilità.

8.1 - La questione della **sicurezza** è un tema dibattuto ad ogni livello istituzionale e che negli ultimi anni impegna sempre di più anche gli enti locali. Oggi i cittadini tendono a percepire la sicurezza e ciò li allontana dalla tranquillità quotidiana. E' necessario ridare alle persone il senso della sicurezza. Per ottenere questo risultato bisogna avere maggiore **controllo del territorio** non solo rafforzando la **polizia di prossimità** ma anche attraverso la presenza di un sistema di **video – sorveglianza dei punti principali** collegate con le Centrali Operative delle Forze di Polizia e la Polizia Municipale, **maggiore illuminazione e contrasto delle illegalità diffuse nel settore economico e produttivo** (il costante fenomeno migratorio e le numerose attività gestite da extracomunitari spesso hanno evidenziato illegalità quali contraffazioni, sfruttamento di manodopera, condizioni di sicurezza inesistenti, evasione fiscale e via discorrendo).

E' palese che un fenomeno così complesso che investe specifiche criticità del tessuto urbano esula dai confini territoriali e comunque

non può essere affrontato e risolto dal solo Comune. Secondo noi serve una sorta di **Patto per la sicurezza, protocollo, intesa** o altro, che coinvolga in un ottica di **sussidiarietà** gli organismi statali (Prefettura), regionali , provincia e ente territoriale. Soltanto attraverso la sinergia interistituzionale si possono ottenere risultati concreti. Ciò richiede un modello organizzativo e operativo condiviso tra i soggetti coinvolti (Forze di Polizia dello Stato, Polizia provinciale e Polizia Municipale nonché, dell'ispettorato del lavoro, ASL a secondo delle specifiche criticità). Sempre nell'ottica della condivisione tra i vari livelli istituzionali occorre maggiore sinergia tra le Centrali operative di tutte le forze di Polizia presenti sul territorio e la Polizia Locale.

9 – La scuola

Sicuramente dovremo migliorare la sicurezza e la qualità delle scuole frequentate dai nostri figli. Gravissimi ritardi si sono manifestati in alcuni specifici plessi scolastici.

Ma la mancanza di capacità gestionale e programmatica dei responsabili politici di questo settore si sono manifestati nella poca o quasi nulla offerta di scuole superiori. I ragazzi e ragazze di Campi non hanno molta alternativa devono per forza peregrinare o verso Firenze o verso Prato. Campi ha circa 50.000 abitanti ha diritto all'istituzione di scuole di secondo grado.

Un istituto tecnico professionale sia ad indirizzo industriale e/o alberghiero sarebbe propedeutico alla formazione professionale dei nostri giovani ed al loro futuro inserimento nel mondo del lavoro.